

Il dossier: dalle offerte occulte all'assistenza con personale non specializzato**Fabi elenca le dieci «trappole» delle banche on line**

■ Risparmi non concreti, offerte civetta, praticità solo apparente. Benefici e rischi per i clienti non sempre chiari sia per la sicurezza delle transazioni sia per le trappole nelle tariffe su specifiche operazioni, talora offerte con limitazioni significative (come i prelievi e i bonifici). Assistenza affidata a personale non strettamente bancario. E ancora: campagne promozionali aggressive per i prestiti - concessi senza adeguati screening - che spesso mascherano la vendita di prodotti assicurativi.

È quanto emerge dalla Guida della Fabi (Federazione autonoma bancari Italia) sul mondo dell'online banking e delle piattaforme internet che consentono di comparare sul web prezzi e tariffe dei prodotti finanziari.

Dieci, in tutto, i rischi individuati dalla Fabi. Eccoli: risparmi virtuali sulle tariffe, costi nascosti e trappole, offerte civetta, benefici per i clienti poco chiari, praticità solo apparente, forti limitazioni all'operatività, promozioni aggressive, concessione di prestiti senza adeguata valutazione, vendita mascherata di altri prodotti, assistenza da personale non bancario.

«L'uso dell'online spinto all'eccesso corre il rischio di trasformare il settore in un discount del credito, mentre, secondo noi, la banca tradizionale viene ancora percepita dalla clientela come più sicura e affidabile, perchè la consulenza offerta allo sportello resta un punto di riferimento per gli utenti. Anche per questo motivo il prossimo contratto nazionale di lavoro, che stiamo negoziando con l'Abi, dovrà tutelare sia i clienti sia le lavoratrici e i lavoratori bancari» afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Tom. Car.

